

Domenica 15 aprile 2018

3^a di Pasqua – Anno B

Parola del giorno

Atti degli Apostoli 3,13-15.17-19; Salmo 4,2.4.7.9; Prima lettera di Giovanni 2,1-5a;
Vangelo di Luca 24,35-48

Salmo 4,2.4.7.9

Risplenda su di noi, Signore, la luce del tuo volto.

Oppure: Alleluia, alleluia, alleluia.

² Quando t'invoco, rispondimi, Dio della mia giustizia!

Nell'angoscia mi hai dato sollievo;
pietà di me, ascolta la mia preghiera.

⁴ Sappiatelo: il Signore fa prodigi per il suo fedele;

Il Signore mi ascolta quando lo invoco.

⁷ Molti dicono: «Chi ci farà vedere il bene,
se da noi, Signore, è fuggita la luce del tuo volto?»

⁹ In pace mi corico e subito mi addormento,
perché tu solo, Signore, fiducioso mi fai riposare.

Vangelo di Luca 24,35-48

In quel tempo, i due discepoli che erano ritornati da Èmmaus ³⁵ narravano agli Undici e a quelli che erano con loro ciò che era accaduto lungo la via e come avevano riconosciuto Gesù nello spezzare il pane.

³⁶ Mentre essi parlavano di queste cose, Gesù in persona stette in mezzo a loro e disse: «Pace a voi!» ³⁷ Sconvolti e pieni di paura, credevano di vedere un fantasma. ³⁸ Ma egli disse loro: «Perché siete turbati, e perché sorgono dubbi nel vostro cuore? ³⁹ Guardate le mie mani e i miei piedi: sono proprio io! Toccatemi e guardate; un fantasma non ha carne e ossa, come vedete che io ho». ⁴⁰ Dicendo questo, mostrò loro le mani e i piedi. ⁴¹ Ma poiché per la gioia non credevano ancora ed erano pieni di stupore, disse: «Avete qui qualche cosa da mangiare?» ⁴² Gli offrirono una porzione di pesce arrostito; ⁴³ egli lo prese e lo mangiò davanti a loro.

⁴⁴ Poi disse: «Sono queste le parole che io vi dissi quando ero ancora con voi: bisogna che si compiano tutte le cose scritte su di me nella legge di Mosè, nei Profeti e nei Salmi». ⁴⁵ Allora aprì loro la mente per comprendere le Scritture ⁴⁶ e disse loro: «Così sta scritto: il Cristo patirà e risorgerà dai morti il terzo giorno, ⁴⁷ e nel suo nome saranno predicati a tutti i popoli la conversione e il perdono dei peccati, cominciando da Gerusalemme. ⁴⁸ Di questo voi siete testimoni».

Inganno

Qual è il più grande inganno di Satana perpetrato alla luce del sole? È stato un lavoro lunghissimo, durato milioni di anni, un lavoro geograficamente capillare, estenuante, a causa di alcuni profeti antichi e nuovi che Dio non manca di mandare ai suoi figli. È stato un lungo lavoro di scavo nella coscienza e nella mente dell'uomo, un lavoro lento, perché doveva estendersi simultaneamente in tutta la terra, faticoso, perché non doveva essere visibile in superficie ma doveva scalzare un'evidenza e trasformarla in un fantasma, silenzioso, perché non doveva creare domande, per non dover dare risposte, ma alla fine c'è l'ha fatta, eccome se ce l'ha fatta. Satana ha convinto l'uomo a trasformare il potere della verità nella verità del potere. È stato capace di convincere l'intelligenza umana che non è la verità ad avere l'autorità-potere, ma è l'autorità-potere che possiede per forza la verità. Satana ha convinto l'uomo che tutto quello che poteva avere gratuitamente come dono da Dio, in realtà avrebbe potuto ottenerlo con le proprie forze e venderlo ai suoi simili con un prezzo. I signori del potere poi – molti dei quali sono suoi figli diretti e non adottivi – non hanno fatto altro che usare, che sfruttare a proprio vantaggio questa situazione, per ingrassarsi di ogni benessere sulle spalle della gente. Caduto l'uomo nell'abisso di questo gigantesco imbroglio, tutto il resto, per l'angelo Maligno, è stato un gioco elementare e semplicissimo con lo scopo di avere il dominio totale. In nome di questo inganno, l'umanità è stata divisa tra pochissimi aguzzini, che hanno in mano ogni potere per dominare, e milioni e milioni di vittime sottomesse. In nome di questo inganno, si è iniziato prima di tutto a dividere i gruppi umani in nazioni, con la creazione di una realtà fasulla e inutile che è lo stato. Gli stati sono diventati una specie di commedia formale, che si svolge sotto gli occhi della gente secondo il copione degli aguzzini, per caricare la coscienza dei popoli del senso della patria, creare

dei confini e dunque la concezione di un nemico da combattere, di una bandiera da difendere, della sovranità nazionale da tenere in sicurezza. Da qui l'indispensabilità della creazione di un esercito e di forze armate per combattere formalmente i nemici esterni, ma in realtà pensata come forza di polizia contro i nemici dissidenti interni. Erano poi indispensabili forme di potere statali, istituzionali, riconosciute e costituite, caricate di ogni autorevolezza e di potere ufficiale attraverso le quali gestire tutto e ogni cosa. Sono nati così, prima di tutto, le strutture legiferanti e i sistemi legali, i tribunali, i giudici, gli avvocati, poi le università e le scuole obbligatorie, per educare gli uomini fin da piccoli a questo tipo di addestramento, poi ancora il sistema scientifico e tecnologico, per il progresso sociale, quello medico e farmacologico, per curare le malattie, e quello economico e bancario, per gestire il mercato e il denaro. La gente è stata abituata a pensare, e si è abituata a pensare, che colui che è al potere possiede per forza la verità e la capacità di condurre al benessere, e dunque alla pace, e non è cresciuta nella sapienza di considerare che solamente colui che vive nella verità e nella pace è colui che ha autorità e potere. Questo colossale inganno crea l'automatismo perverso secondo il quale, da una parte, tutti coloro che vogliono essere riconosciuti dai popoli come possessori della verità devono per forza entrare a far parte del potere costituito e delle gerarchie e, dall'altra, i popoli devono per forza sottomettersi ai poteri forti come carne da macello e come intelligenze svuotate, come spiriti ciechi e cuori sordi. Questo inganno satanico fa sì che grandi folle siano ancora ingenuamente convinte del potere e dell'autorità di chi detiene le leve del potere politico, militare, scientifico, religioso, tecnologico, economico, come difensori della verità e del bene comune. È evidente che nessuno di coloro che detengono le leve del potere

politico, militare, scientifico, religioso, tecnologico, economico, ha a cuore il benché minimo interesse per il benessere dei popoli e delle persone. Come è evidente che da millenni costoro stanno usando il potere, conferitogli dai popoli, per fare a brandelli la vita della gente, unicamente in nome dei loro vantaggi e interessi, a mantenimento delle loro vite dorate, agiate lontane dalla miseria, dal puzzo, dalla fame, dalla malattia, dalla disperazione di miliardi di uomini e donne.

L'inganno satanico ci ha convinti che, mettendoci nelle mani del potere umano, potevamo raggiungere tutti i beni della pace, che sono la salute, il benessere, la serenità, la sicurezza, l'armonia, la condivisione, tutti i beni cioè che Dio Padre non vede l'ora di donarci gratuitamente e in misura sovrabbondante, nell'istante in cui lo riconosciamo e lo amiamo come Signore della Vita e di tutte le cose. Riconoscere il potere umano è rinnegare il potere di Dio, riconoscere il potere di Dio elimina il potere umano e crea il servizio, la condivisione, l'unità, la pace. Ecco cosa porta Gesù in mezzo ai suoi discepoli pieni di paura, pieni di paura del potere umano: porta la pace, quella vera, la sintesi e la somma di tutti i beni. La pace che Gesù porta non è un saluto, non è un augurio ma è un dono, il dono, il segno del potere-autorità. La verità secondo il vangelo è che chi porta la pace ha potere-autorità, e mai chi usa potere-autorità porta alla pace. Gesù porta la pace, conduce alla pace perché è la pace, tutta la pace, sempre la pace. Cos'è la pace? La pace è la più alta e potente forma di autorità e potere sulla faccia della terra, a cui tutti gli esseri dovrebbero inchinarsi. Nessuno esprime il vertice del potere e della forza più di colui che vive in pace e, seppur perseguitato e accerchiato dai nemici, rimane in pace. Chi rimane in pace è nella verità, anche se ha compiuto un errore, chi cade nell'ira e nel conflitto è nella non verità, anche se ha ragione. Il vero potere-autorità di Gesù, di fronte alle provocazioni dei suoi nemici, alle bastonate sul viso, ai colpi del flagello, è espresso dalla sua calma e dalla sua pace, dalla verità e dalla coerenza delle sue azioni. La supremazia assoluta di Gesù sopra ogni potere-autorità umana si manifesta e si realizza nella pace del suo cuore, nella calma dei suoi gesti, nella puntualità preventiva del suo perdono. Gesù non si oppone al potere umano, semplicemente non lo riconosce come tale, perché è un'invenzione degli uomini che hanno rinnegato Dio. Gesù rende evidente che il suo potere-autorità di portare pace è smisuratamente più potente del potere di fare la guerra, il suo potere di unire è immensamente più potente e autorevole del potere di compiere separazione, il suo potere di rinnovare e far risorgere non si può nemmeno confrontare con il potere di coloro che vogliono distruggere. In realtà il potere politico, religioso, militare, scientifico, tecnologico, economico e bancario non ha alcun potere perché non è nella verità e lo prova il fatto che non ha mai condotto i popoli alla pace, alla serenità, alla sicurezza, al benessere. L'evoluzione umana inizierà quando la gente, le folle lo capiranno. Gesù è diverso, non è venuto a fondare nuovi sistemi politici e religiosi, eppure possiede le procedure per una vita nel benessere e nella felicità. Gesù è diverso, non possiede armate, eppure vince il male facendo il bene, ispirando il bene, l'amore, il perdono, la condivisione. Gesù è diverso, non possiede laboratori scientifici e medici, eppure guarisce tutto e tutti. Gesù è diverso, non possiede università, non genera nuove filosofie e ideologie, eppure nessuno possiede la sapienza e la conoscenza che lui ci rivela e alle quali nessuno sa resistere. Gesù è diverso, non usa il potere per dimostrare che è nella verità, ma possiede tutto il potere e l'autorità perché lui è la verità, e la prova è che lui e solo lui dona la pace, porta la pace, conduce alla pace.



Questo file pdf e i contenuti dello stesso possono essere riprodotti alle seguenti condizioni: 1) il testo e il file devono rimanere nel loro formato originale; 2) è vietata ogni manipolazione, estrazione parziale, modifica del contesto, degli scopi, della forma e del contenuto del file; 3) l'estrazione deve essere destinata esclusivamente all'uso privato e personale; 4) è severamente vietato qualsiasi utilizzo o attività, in ogni forma, sia diretta sia indiretta, per scopi e impieghi di lucro e fini commerciali, o in violazione dei diritti di utilizzazione economica (artt. 12-19 l.d.a. n. 633 del 1941), dei diritti morali (artt. 20-24 l.d.a n. 633 del 1941) e dei c.d. diritti connessi (artt. 72-101 l.d.a. n. 633 del 1941); 5) in ogni caso, devono essere sempre citati l'autore, il titolo e l'edizione del libro da cui sono tratti. La riflessione "Inganno" è tratta dal libro "Innamorati dell'amore" di Paolo Spoladore, Ed. Usiogo, Venezia, 2013. Tutti i diritti sono riservati.